

Notte di battaglia alla Maddalena

*Assalto alle recinzioni del cantiere,
feriti tra i poliziotti e i manifestanti
Campeggio No Tav a rischio chiusura*



CHIOMONTE - Dopo i violenti scontri di sabato notte a Chiomonte, adesso per i No Tav c'è il forte rischio che il campeggio venga sgomberato. Al momento è solo un'ipotesi che sarà discussa oggi a Torino in un vertice sull'ordine pubblico convocato dal prefetto Alberto Di Pace, ma le pressioni politiche in questo senso si fanno sempre più insistenti: a livello mediatico, infatti, i No Tav si sono di nuovo guadagnati l'appellativo di "violenti" su tutti i telegiornali. A livello politico c'è inoltre una pressante azione bipartisan che vede in campo tutti i principali partiti, con Pdl, Lega e Pd in testa. Due elementi che potrebbero convincere la prefettura e la questura ad andare fino in fondo, ben sapendo però che un eventuale sgombero con la forza potrebbe scatenare nuove proteste di massa con blocchi stradali e quant'altro. Alla "passeggiata notturna intorno al cantiere" di sabato sera aveva partecipato oltre un migliaio di persone, in buona parte legate all'area antagonista e ai centri sociali, con diversi attivisti giunti da fuori zona. L'ala più radicale del movimento voleva dimostrare che è in grado di violare il cantiere-fortino come e quando vuole, e da questo punto di vista l'obiettivo è stato centrato. Ma se sgombero sarà, c'è già chi si dice pronto a rimettere in piedi il campeggio al presidio di Venaus.